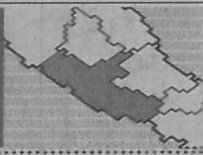


Farmaceutica. I piani del gruppo Usa

Janssen investe altri 66 milioni nel polo di Latina

LAZIO



Roberto Turno

ROMA

■ Già oggi esporta 4,3 miliardi di pillole in cento Paesi del mondo, per un valore di ben 6,6 miliardi di dollari. Domani questo primato si moltiplicherà e anche l'occupazione crescerà ancora. Janssen, la costola pharma del gigante Usa Johnson & Johnson (74,2 miliardi di dollari di fatturato, il 43,5% nel pharma) ha scelto di puntare ancora sull'Italia e sul suo stabilimento di Latina, che diventerà il primo impianto in Europa «4.0»: con un rivoluzionario processo produttivo online a ciclo integrato, la "polvere" di materie prime si trasformerà senza passaggi ulteriori in prodotto finito. La sperimentazione è in corso e Janssen ha scelto di investire su Latina altri 66 milioni fino al 2019 dopo i 180 già puntati in dieci anni.

Festeggia oggi i suoi primi 40 anni in Italia, l'impresa statunitense. «Come spirito innovativo e modo d'essere resteremo sempre una start up: sono stati 40 anni di grande innovazione e i prossimi 40 lo saranno altrettanto», afferma con orgoglio Massimo Scaccabarozzi, ad e presidente Italia della società. Con quel fortino produttivo di Latina che tra l'altro è la base delle produzioni innovative in Europa, sottratti anche alla casa madre negli Usa. «È straordinario quello che siamo riusciti a fare a Latina soprattutto dal 2011 in poi - aggiunge Scaccabarozzi, che è anche presidente di Farmindustria -. Non era facile, soprattutto in anni di continui tagli, riuscire a convincere gli americani che si poteva investire in Italia, qui a Latina. Ma ci siamo riusciti, anche spostando in Italia produzioni americane. Oggi esprimiamo una qualità e

costi che fanno la differenza».

Latina esporta infatti il 98% della sua produzione in cento Paesi di tutto il mondo. Tutti farmaci innovativi ad alta specializzazione: oncologici, antivirali, anti epatite C e Hcv, sclerosi multipla. Con un fatturato in Italia - oltre ai 6,6 miliardi di export - di 683 milioni di euro e 18 milioni di confezioni vendute. E 1.062 dipendenti diretti, che diventano 2.309 occupati considerando quelli indiretti e l'indotto.

«Adesso ci sono altri 66 milioni di euro di investimento pronti e pianificati per l'impianto di Latina - anticipa Scaccabarozzi -. Diventerà sempre più strategico per la produzione mondiale di farmaci innova-

FABBRICA MODELLO

Lo stabilimento laziale diventerà il primo impianto in Europa «4.0», con un processo produttivo online a ciclo integrato

tivi. Senza dimenticare che come gruppo abbiamo 35 prodotti in pipeline e dunque i nostri prossimi 40 anni anche in Italia guarderanno sempre più al futuro». Una promessa anche per la creazione di nuovi posti di lavoro? «Stiamo facendo i conti e le proiezioni proprio in questi giorni, ma sicuramente aumenteremo l'occupazione a Latina», è la sfida.

Aspettando lo stabilimento e la produzione di farmaci «4.0» nel pontino laziale, Janssen intanto oggi lancia per i suoi 40 anni da «italian» il progetto «Hi future» - «Ciao futuro» - aprendosi a un pubblico di giovani in un teatro romano. Perché, dice Scaccabarozzi: «il futuro è dei giovani, l'innovazione è giovane. A chi guardare sempre di più se non a loro?».